

**Tagliamento – La legione delle Camicie nere in Russia (1941-1943) di Stefano Fabei** (<http://libreriadistoria.it/prodotto/tagliamento-la-legione-delle-camicie-nere-in-russia-1941-1943>, *Storia in rete*, luglio 2014)

Un reparto militare e “politico” impegnato in una campagna militare ma anche “politica”. Durante la Seconda guerra mondiale, la campagna di Russia venne interpretata dalla propaganda dei Paesi dell’Asse come una vera e propria “crociata” contro la “barbarie bolscevica”. Da qui il particolare significato della presenza di reparti di “camicie nere” al fronte accanto alle formazioni regolari del Regio Esercito durante l’attacco alla Russia dell’estate 1941. La storia della Legione Tagliamento si confonde quindi – ma solo in parte – con la tragedia del CSIR prima e dell’ARMIR dopo tra il 1941 e il 1943. Essendo un corpo “politicizzato” (in quanto espressione della Milizia Volontaria per Sicurezza Nazionale, MVSN, il corpo che doveva raccogliere e organizzare gli squadristi dopo la Marcia su Roma) la Tagliamento ha visto a lungo misconosciuto il valore dei suoi uomini e l’entità del suo sacrificio al fronte. E non a caso Fabei, ricostruendo la storia della Legione comandata dal generale Nicchiarelli, parte da una frase del leader sovietico Nikita Kruscev (che aveva combattuto durante la Seconda guerra mondiale, animando anche la resistenza di Stalingrado): “Ho combattuto contro gli italiani nel bacino del Donetz ed avevo di fronte proprio le Camice Nere, che ritenevo i più malvagi fra gli italiani. Avevano combattuto bene e pensavo che fossero accaniti contro di noi. Dopo avere interrogato numerosi prigionieri ho dovuto constatare che non avevano odio nei nostri riguardi”.